

## LO SPIRITO DELLA PRO LOCO

*Nell'ultima pagina del Topone, si affronta, ancora una volta, il problema della Pro Loco di Curtatone e del silenzio non risolutoro che è stato messo in atto. Propongo ai lettori un intervento di Cesare Spezia, che non entra nel merito delle cifre e dei numeri, ma offre una sua lucida e interessante visione del ruolo e delle funzioni che deve avere una Pro Loco. Forse, varrebbe la pena di riflettere e ripartire da queste basi.*

Le Associazioni Pro Loco si configurano come formazioni spontanee di cittadini che vogliono dare valore ai costumi, alle credenze e alle tradizioni del luogo, patrimonio lasciato in tacita eredità dai padri dei padri. Esisteranno fino a quando un nucleo e anche un solo individuo incarnerà lo spirito, la coscienza, le conoscenze, i caratteri, i comportamenti della "patria" locale, anche in assenza di una organizzazione formale. Infatti, non c'è bisogno di legalizzare la saggezza e l'humus che sta alla radice della civiltà del luogo e del diritto naturale dei nativi e dei residenti di costituirsi parte attiva e vitale. La Pro Loco del territorio di Curtatone, costituendosi legalmente, ha preso coscienza del tempo passato, nei limiti a lei confacenti, di due entità storiche lasciate in eredità dai padri dei nostri padri: la Fiera delle Grazie e il teatro Comunale di Buscoldo. La prima, a causa di secolari tradizioni di riferimenti religiosi, commerciali, con riflessi esterni diffusi e radicati. Il secondo rappresenta il segno storico dell'affrancamento delle masse proletarie e contadine, dei movimenti scaturiti dalle nostre campagne, con lo scopo di migliorare le condizioni del mondo bracciantile. E questo, dopo il Risorgimento politico dell'Italia, segnò l'inizio del risveglio delle classi più umili della popolazione. Il teatro, come espressione di un complesso denominato Cooperativa o Casa del Popolo, rappresentò il centro del confronto fra classi sociali diverse nello spirito dell'unità nazionale.

**Cesare Spezia**

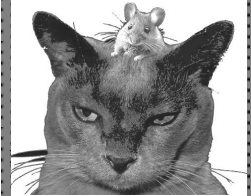
## IL MUSEO TORNA FINALMENTE A CASA

Sembra sia deciso: il Museo di Ecologia Culturale ritornerà nelle ex scuole elementari di via Pozzarello. Tale è la decisione presa dopo un sopralluogo effettuato dal sindaco nei primi giorni di luglio. Un ampio salone al pian terreno ospiterà oggetti, strumenti e immagini della civiltà lacustre-contadina. Sicuramente, occorre dare merito a questa Giunta per la scelta effettuata che si coniuga con quanto promesso nella campagna elettorale.

## PURTROPPO CAMBIANO GLI INTERPRETI MA IL COPIONE E' SEMPRE LO STESSO

Si avvicina agosto e, quindi, la Fiera e, quindi, i Madonnari, una categoria di persone sulla quale tutti si sentono in diritto di fare proposte, frutto di una creatività che, nella stragrande maggioranza dei casi, non va a braccetto con la effettiva conoscenza del tema in questione. E' così si crede che il buon senso comune sia il prezzemolo o il guaritore taumaturgico. Purtroppo, così non è e il buon senso, per assurdo, molto spesso, porta a combinare guai che figliano e producono proseliti strada facendo. Si pensi, ad esempio, all'idea di aumentare il compenso dei Maestri Madonnari da 300 a 350 euro. Chiaramente, la decisione è stata di qualcuno, che, nel settore, aveva il bastone del comando. Detto fuori dai denti: non è possibile che il comune di Curtatone, da sempre, consideri l'assegnazione degli incarichi per la Fiera delle Grazie come una spartizione dei favori e del lavoro svolto nella campagna elettorale. Non è raro che i prescelti manchino dell'umiltà e, in questo caso, del buon senso di sedersi, stare zitti e ascoltare. L'ascolto è un optional obsoleto perché solo un'alta concezione del proprio ego può produrre idee. Non importa se, il più delle volte, le scelte siano coniugabili con i cavoli a merenda, come quella di Philippe Daverio, mister settemila euro, e l'aumento del rimorso spese ai maestri Madonnari. In questo ultimo caso, si dimostra, in modo inequivocabile, che il mondo dei Madonnari rappresenta un'entità sconosciuta. Infatti, se si

avesse l'umiltà di sedersi e ascoltare si scoprirebbe che nel caso in cui tutti Maestri partecipassero - cosa stupidamente agognata da qualcuno - si papperebbero più di un terzo del rimborso spese lasciando quasi a mani vuote i rimanenti. Non importa, replicano coloro che conoscono tutto senza bisogno di apprendere, in questa maniera si dà lustro alla piazza. Non si accorgono, nella loro infinita non conoscenza, che sono i Madonnari Semplici che, da sempre, tengono in piedi la manifestazione. Ed è un concetto fino troppo "semplice" da comprendere perché basta conoscere un po' la storia dei Madonnari di Grazie per scoprire che Wenner, Munch, Stader, Muller, Bottoli, ecc. non erano Maestri quando hanno cominciato ad incantare la piazza. E i meccanismi si ripetono perché anche oggi sono i Madonnari Semplici che si impegnano perché vogliono emergere e farsi notare. Ricordo che due eccellenti Madonnare, come Narcisa Pachera e Anna Salvaterra, sono rimase Semplici per una vita. Inoltre, molti Maestri non garantiscono sulla qualità, perché succede che qualcuno si limiti a fare il compito. Si vedano gli ultimi penosi dipinti realizzati da un grande come Tomotero Saito. Purtroppo, non cambierà mai nulla e questa Giunta non fa presagire svolte particolari, ripete pedissequamente quello che si è visto per decenni: nel campo della manifestazione dei Madonnari decide chi del tema conosce pochissimo, qualche volta, anche nulla.



IL TOPONE è una lettera aperta per gli abitanti di Grazie, ma anche per i cittadini del comune di Curtatone, collocata nelle cassette delle lettere o consegnata a mano. La grafica del titolo e delle rubriche è di Silvio Minerva.



MITTENTE  
**Giuseppe Callegari**

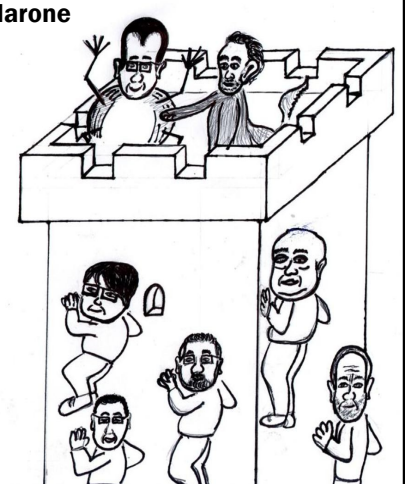
Grazie, 12/07/2016, Via Francesco I Gonzaga, 12  
Tel. 340/2102526  
chiefjoseph@tin.it

**N50**  
Luglio-Agosto 2016

## Publio (Borgo)VIRGILIO Marone indica la Via



Silvius

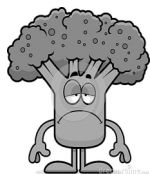


## L'incrocio con la ex strada statale 10

Nelle ore di punta e non solo, all'incrocio situato di fronte all'azienda Zingari, si formano lunghissime file dei mezzi che devono immettersi nella ex strada statale 10 Mantova-Cremona. Il problema è di difficile soluzione, soprattutto per coloro che devono svoltare in direzione Mantova. A onor del vero, la soluzione ci sarebbe ed è rappresentata dalla realizzazione di una rotatoria, ma credo si dovrà attendere ancora qualche decennio. Una cosa, invece, che potrebbe essere migliorata immediatamente è il flusso delle macchine che devono prendere la direzione Castellucchio e che, attualmente, sono costretti ad accodarsi perché sulla destra il passaggio è difficoltoso a causa del dislivello che c'è fra la sede stradale e la parte esterna della carreggiata. Basterebbe agire rendendo più agevole il passaggio e il problema sarebbe risolto. Speriamo che la Provincia si decida ad intervenire, perché di chiacchiere se ne sentono tantissime (leggi attraversamento via Marante), ma di fatti non se ne vedono.

## La lenta agonia del Mercato Contadino

Il Topone denuncia, da tempo, lo stato comatoso in cui versa il Mercato Contadino di Grazie. La situazione attuale è la somma dei grossi errori commessi dalla passata amministrazione e, in particolare, dall'assessore alla partita, che, come si suol dire, "ci ha messo del suo" per far fallire una iniziativa magnificamente avviata. Sicuramente, l'errore più grave è stato quello di rinnovare la fiducia al Consorzio Agrituristico Mantovano, nonostante ci fossero precise e dettagliate informazioni e testimonianze che dimostravano quanto fossero state assenti le bancarelle del gruppo. Purtroppo, per interessi di bottega, c'è stata la riconferma. Prendendo atto delle modalità di procedere, anche le bancarelle di Campagna Amica hanno cominciato "a marinare il mercato di Grazie." Così si è partorita un'altra "volpata" e le competenti autorità comunali hanno deciso che le due associazioni potessero partecipare contemporaneamente. Risultato: domenica 10 luglio, lungo via Francesca, c'erano due punti vendita di frutta e verdura e poi il deserto. C'è da augurarsi che il Comune prenda seriamente in mano il problema perché, in caso contrario si tratta solo di scegliere il punto in cui adagiare l'epitaffio del Mercato Contadino di Grazie.



## Il Borgo dei Folletti partecipa alla Fiera

Quest'anno, il Borgo dei Folletti ritorna a partecipare alla Fiera delle Grazie. Nei giorni 14 e 15 e, forse, anche 16 agosto, soprattutto nelle ore serali, verranno organizzati creativi momenti di animazione per i bambini. La novità di quest'anno è rappresentata dall'organizzazione di una caccia al tesoro. Questo spazio per bambini è stato inaugurato nella primavera del 2012. Si tratta di un'idea di Giusy Asta, che ha inventato anche la Notte Magica, e si è concretizzata nella creazione di uno spazio fiabesco al numero 36 di via Martiri dell'Aldriga. Qui, i bambini possono ideare e trasformare con giochi creativi; ascoltare, o raccontare le fiabe nel castello della principessa; camminare nella fiaba del giardino degli gnomi e del gigante dispettoso; visitare il borgo dei folletti con le varie botteghe: la pasticceria-forneria, la pizzeria, la bottega della filanda, la bottega della ceramica... La struttura, durante l'anno scolastico, viene visitata da molte scolaresche e, nei mesi estivi, sono organizzati momenti aggregativi con percorsi ludici, didattici e formativi.

## Tre lutti nel mese di giugno del borgo

Dopo una lunga malattia se n'è andato Franco Zingari. Negli ultimi anni non abitava più a Grazie, ma il borgo è stato la sua dimora per quasi tutta la vita. Abitava con la moglie in Via Fiera, dove aveva sede il maglificio della consorte e in cui hanno lavorato molte donne di Grazie e zone limitrofe. Franco era un persona da prendere con le molle e non aveva certamente un carattere facile, tuttavia, posso testimoniare che, dietro una scorza dura e inaccessibile, si nascondeva un animo sensibile, generoso e, oserei dire, delicato. Ma questo suo aspetto lo mostrava con parsimonia e pudicamente. Dopo pochi giorni, in un tragico incidente stradale, ha perso la vita Alberto Bresciani, figlio di Renzo, storico abitante delle Grazie. A differenza del padre che partecipava attivamente alla mondanità del borgo, era schivo e il suo tempo libero lo dedicava alla moto, la sua grande passione, che purtroppo è stata il cavallo sul quale si è accomiatata la sua giovane vita. Sempre nel mese di giugno, dopo molte sofferenze, se n'è andata Giovanna Malacarne. Abitava in via 8 Marzo e la si poteva incontrare mentre passeggiava con la sorella e le amiche. Forse la natura non era stata benigna con lei, ma questo non le ha impedito di amare essere amata. Che la terra sia loro lieve.

## Conosciamo Corte Capiluppo

Qui di seguito, propongo alcune informazioni relative a Corte Capiluppo, che sono tratte dall'ottimo libro di Silvana Luppi "Montanara di Curtatone - il territorio, le corti rurali e la Chiesa dell'Immacolata Concezione" - edito nel 2015.

Corte Capiluppo si trova a Grazie ed è raggiungibile attraversando la provinciale Mantova-Rivalta per poi percorrere una strada privata.

La corte, la cui origine risale all'inizio del XV secolo, è nata come palazzina di caccia dei Gonzaga su un'area che era patrimonio familiare gonzaghesco sin dal 1328, anno in cui furono spodestati i Bonacolsi. La corte è entrata a far parte della proprietà della famiglia Capiluppi nel 1598, quando Camillo Capiluppi, dopo quasi cinquant'anni di servizio presso i Gonzaga, dai quali aveva avuto incarichi prestigiosi e anche delicati, essendo protonotario apostolico e quindi in grado di mediare questioni fra la Signoria, l'Impero e la chiesa di Roma, si ritirò dalla vita pubblica. Questa possessione, che faceva parte della grande Corte di Curtatone, fu acquistata, con le Cerchie e altre pezze di terra, per 23 mila scudi dai Gesuiti che due anni prima l'avevano comprata da Ferdinando Gonzaga, principe di Guastalla e nipote di Ferrante Gonzaga. Insieme alla proprietà, i Capiluppi hanno acquisito le moltissime esenzioni fiscali delle quali godeva una proprietà, che era stata possesso diretto della famiglia ducale, esenzioni che nel tempo sono state rinnovate sino al 1721, anno in cui il governo austriaco intraprende il tentativo di mettere ordine nel troppo privilegi di cui godevano i notabili locali. Molti particolari architettonici di questa corte sono di notevole rilievo: la porta d'ingresso del nucleo residenziale in sopralzo, la merlatura alternata a bugie a croce greca inscritte in rombi, l'elegante inferriata della lunetta in sottogronda e, infine, l'inserimento della corte in un curato giardino e in un sapiente allestimento del verde circostante; tutto questo porta l'impronta di una architettura gonzaghesca di fine Quattrocento quando i grandi architetti di palazzo come Luca Fancelli lavoravano anche in provincia nelle grandi principesche corti di villeggiatura e di rappresentanza, ma soprattutto ispiravano tutta l'edilizia rurale di grandi o piccoli nobili del contado. Corte Codiluppo, nell'attraversare le vicende del nostro Risorgimento, si trovò ad essere italiana prima di Mantova città e di parte del Mantovano, essendo entrata a far parte dello Stato Sabauda già nel 1859, dopo la Seconda Guerra di Indipendenza.

Silvana Luppi



# STORIE DI ALCUNI ARTISTI DELLO SPETTACOLO DI FERRAGOSTO

## Brevi note di Madonnari che riempiranno il piazzale del Santuario

**SANDRINA BELLINI** - Vive in Valle Trausella, sopra ad Ivrea (To) e, prima di diventare Madonnara, era venditrice ambulante di oggettistica varia. Nel 1997, a "Pistoia Blues", aveva la bancarella vicino a Pino Vommaro con il quale fraternizzò e che, nei tempi morti dal lavoro di venditrice, incominciò a farla dipingere con lui. E da allora non ha mai smesso e diventa Madonnara a tempo pieno. Non manca quasi mai all'appuntamento di Grazie. **MICHELA BOGONI** - Una Madonnara capace di una tecnica pittorica esaltante e di un colorismo efficace e piacevole. Il suo gioco preferito durante l'infanzia era quello di inventare storie per poi poterle illustrare. Delicato e intrigante un suo particolare autoritratto: *Un'indagine fatta al microscopio, un perdersi per giornate intere nelle forme oculari e labiali, per poi staccarmi dal dipinto e accorgermi, con sorpresa, di essere, a mia volta, indagata e guardata dall'immagine appena creata.* Nel 2005, a Grazie, è festa grande: lei vince nei Madonnari Qualificati e il marito, Federico Pillan, si aggiudica il primo premio nella categoria inferiore. Nel 2012, è seconda e, nel 2014, è terza e finalmente, nel 2015, vince fra i Maestri. **VERA BUGATTI** - Laureata con 110 e lode in Conservazione dei Beni Culturali, facoltà di Lettere e Filosofia, viene spesso a Grazie e vince fra i Madonnari Semplici e Qualificati. Lavora come bibliotecaria presso il Seminario Vescovile di Brescia. Parallelamente si occupa di ricerca storica, dedicandosi, in particolare, al dissenso religioso nel XVI secolo. E' specializzata in Madonne contemporanee, cioè mamme di oggi con i loro bambini in braccio. Dice di sé: *All'asilo volevo diventare una pizaiola, alle elementari una scrittrice di fantascienza, alle medie un'eremita intellettuale isolata sui monti, al liceo un'artista dandy, all'università una ricercatrice... Adesso sono bibliotecaria, aspirante tuttologa, madonnara itinerante.* Nel 2007 ha realizzato quindici dipinti per la scenografia del film "L'abbuffata" di Mimmo Calopresti. Nel 2015, si classifica seconda fra i Maestri. **MARIANGELA CAPPÀ** - Guidizzolese, diplomata all'Istituto d'Arte di Guidizzolo, restauratrice e, attualmente, libera professionista in collaborazione con studi di architettura. Coltiva da sempre la passione per la pittura. In particolare è affascinata dal gessetto e per questo partecipa molte volte a Grazie fino a quando riesce a vincere come Maestro Madonnaro. Nel 2011 rinvince fra i Maestri e, nel 2013, arriva seconda. **FLAVIO COPPOLA** - Appartiene alla prolifica scuola dei Madonnari fiorentini. Insegna Educazione Artistica nella scuola media e, molto spesso, viene a Grazie accompagnato dal figlio, Andrea. Flavio non ha mai amato l'immagine che dà facili emozioni, ingrandendo gli occhi, indulgendo nel patetico, suscitando la lacrimuccia, o l'immagine ruffiana. Padre Pio, il papa, madre Teresa, ecc. Il suo modo di disegnare è un po' spigoloso, poco propenso alle morbidezze e alle delicatezze che affollano il piazzale di Grazie. Per tale ragioni è stato segnalato una sola volta. Ma una cosa è certa: quando dal sagrato del Santuario spariranno personaggi come Flavio Coppola, la piazza avrà perso molta della sua anima. **ILARIA CORNO** - Tenta di riportare indietro le lancette del tempo e si trasferisce, dalla caotica Milano, nell'Appennino toscano-emiliano per rivivere un autentico rapporto con la natura. Si rimbocca le maniche e accetta un'economia di sopravvivenza e grandi sacrifici che sono allietati da due figli. A tarda primavera, scende a valle per dipingere sulle piazze e dove capita perché,

come una diligente formichina, si prepara le "scorte" per l'inverno. All'appuntamento di Grazie non manca mai. **VALERIA CORTI** - E' una ragazza che, da alcuni anni, parte da Como per venire a dipingere sul Sagrato di Grazie. Cordiale, intelligente e disponibile, si guadagna da vivere facendo la decoratrice. Nelle sue prime venute era accompagnata al fidanzato che faceva il giardiniere con la passione per pittura. Poi i due si sono lasciati, ma lei non manca mai. Nel 2011 viene segnalata per l'ottimo lavoro realizzato. **MIÑO DI SUMMA** - Appartiene alla nuova leva della prolifica colonia di Madonnari pugliesi e conosce l'incontro di Grazie dal suo conterraneo Madonnaro, Martino Zingarelli. Non ci mette molto tempo per dimostrare il suo valore: nel 2014 vince fra i Madonnari Semplici e, nel 2015, diventa Maestro, imponendosi fra i Qualificati. **AZIZ EL GUAROU** - Artista arabo, si presenta nel 2011 ed è anche la prima volta che prende in mano i gessetti. Nel 2012 viene segnalato. Ha una buonissima mano, forse ancora un po' grezza e ingenua, ma se continuerà a dipingere sul sagrato di Grazie non tarderanno ad arrivare grandi soddisfazioni. **GABRIELE FERRARI** - Mantovano di Bagnolo S.Vito, dal 1983 non è mai mancato a una edizione dell'incontro di Grazie. E' laureato in Architettura e si "sporca le mani" anche sulla strada che, a sua volta, gli dà molte soddisfazioni. Infatti, davanti al Santuario, oltre a vincere, fra Maestri, si afferma anche nei "Semplici" e nei "Qualificati". In pratica, fa la trafila completa e, sicuramente, è un personaggio che ha fatto la storia recente del Raduno dei Madonnari. Lavora con le scuole e gli insegnanti per diffondere l'arte del gessetto. **SEHMANN JO FONTEYN** - E' tedesco: fa il pittore a Domodossola, ha la moglie a Friburgo, si fa chiamare Giocchino. Alto, imponente e buono, riempie di gioia di vivere, di curiosità, di umanità e di sensibilità gli spazi che occupa. Viene a Grazie da due anni, sa pochissime parole di italiano e quelle poche che sa, molto spesso, le storpia, ma non è possibile non comunicare perché le parole, con lui, diventano inutili appendice. Una volta, a Grazie, arriva trafelato da un gruppo di colleghi dichiarando che doveva ricaricare il cellulare in quel luogo. Ma per la fretta e la scarsa conoscenza della lingua dimentica le prime due lettere e la quinta e la sesta della parola "ricaricare". Naturalmente la sua richiesta non è stata esaudita, infatti i suoi amici-colleghi stavano mangiando. **STEFANIA FRIGO** - E' una veronese di Negrar, dove fa la restauratrice. Viene a Grazie da parecchi anni con Simone Zancarli che, sul piazzale del Santuario, porta il suo contributo facendo la cornice dei quadri della sua compagna, ma nella vita fa l'operaio saldatore. Arrivano presto e partono tardi perché amano socializzare e intrattenere relazioni. **KETTY GROSSI** - Mantovana di S. Giorgio, a Grazie vince sia come Madonnara Semplice, sia come Qualificata e nel 2012, nella categoria Maestri. Viene a Grazie da quando era bambina e ha affinato la tecnica con gli anni. Infatti, le sue prime opere non erano proprio dei capolavori. Dipingere davanti al Santuario, e bene come sa fare lei, costituisce una importante vetrina per la sua attività: infatti lavora come decoratrice e tinteggiatrice d'interni ed esterni, riproduttrice di opere classiche e restauratrice. Modesta, generosa, con un sorriso timido e, nello stesso tempo, coinvolgente, riesce a stabilire immediatamente un contatto con qualsiasi persona incontri sul suo cammino. **OMAR ORIENTE** - Simpatico, ironico e disponibile Madonnaro, capace di cose bellissime e, qualche volta, accusato di presentare Madonne troppo attuali, e troppo simili alle mannequin della moda. Per questo, forse,

è ingiustamente sottovalutato: infatti, il suo tratto vale quello di celebrati maestri e i risultati ottenuti non rendono giustizia alle sue capacità. Nel 2010 è giustamente furioso quando la Giuria, ancora una volta, non prende in considerazione il suo dipinto che è fra i più belli della piazza. Nella vita fa il muratore. **FEDERICO PILLAN** - Intraprende gli studi scientifici, appassionandosi però solo alle ore settimanali di disegno e filosofia. Diventa così pittore, Madonnaro e viaggiatore, ma assolutamente all'esterno dei circuiti turistici e rigorosamente fra i due tropici. Con la moglie, Michela Bogoni, è un assiduo frequentatore dell'incontro di Grazie. Vince nei "Semplici" e ottiene un secondo posto nei "Qualificati" e nei "Maestri". **CHRISTIANE JESSEN RICHARDSEN** - Madonnara tedesca, abbandona, contro il parere dei genitori, l'azienda in cui ha un lavoro sicuro e comincia a dipingere per strada. Spesso presente all'appuntamento di Grazie, si cimenta in grandi imprese e poi, qualche volta, le capita di cedere nel finale. Ma questo non scalfisce minimamente la sua bravura. Sa pochissime parole in italiano, ma mixando la rigidità teutonica e la creatività e la simpatia latina riesce a conquistare l'interlocutore. **ANNA SALVATERRA** - Viene a Grazie fin da bambina e non manca quasi mai all'appuntamento ferragostano diventandone una delle colonne, ma, per ragioni imperscrutabili rimane per tanto tempo una Madonnara Semplice, categoria nella quale, finalmente, vince nel 2015. Carattere deciso e volitivo, si afferma anche all'estero. Infatti è l'unica italiana invitata a partecipare alla Manifestazione internazionale di Madonnari che si è tenuta a S.Barbara (California) nel 1988. **VALENTINA SFORZINI** - Bambina prodigio, si presenta a Grazie e, a 15 anni, vince nei Madonnari Semplici, e precede la madre che si classifica terza. Ottiene quattro secondi posti nella categoria Madonnari Qualificati. Oltre a partecipare assiduamente all'incontro di Grazie, esporta per tutta Europa la sua bravura e l'immagine di Grazie. Infatti, al Festival di Walkemburg, in Olanda, riproduce con i gessetti una fotografia scattata a lei e a una sua cuginetta durante la manifestazione mantovana. Nel 2010 vince il primo premio al festival di Sarasota (Florida). Nel 2014, arriva seconda nei Madonnari Qualificati e diventa Maestro. **GIUSEPPE SCHIAVONE** - Nasce in Campania, ma attualmente vive in Sardegna, dove cerca di "far quadrare il cerchio" effettuando lavorazioni in pietra, realizzando ritratti, e, all'occorrenza, diventa restauratore. Una volta l'anno, parte e arriva a Grazie con il suo zaino, dove ci sono le cose importanti della sua vita e, sottobraccio, le tele che contengono sempre idee nuove e che cerca di vendere. Quando finisce il suo dipinto, si perde fra le bancarelle per acquistare, per sé e per gli amici, variopinti e originali regali. E' uno degli ultimi veri Madonnari che vive di "strada". **MARTINO ZINGARELLI** - Anche lui viene da quella prolifica terra di Madonnari che sono le Puglie. Gira il mondo in camper, dipingendo dove capita, senza il paracadute di un lavoro sicuro. Partecipa a Grazie da pochi anni, ma costituisce l'ideale e, nello stesso tempo, vera e concreta continuazione dell'arte e del modo di vivere dei veri Madonnari. Infatti, unisce, alle notevoli capacità formali compositive, una naturale predisposizione per lo scontro contro tutto ciò che egli ritiene ingiusto. Memorabile il dipinto realizzato nel 2012 e intitolato "Cimitero liquido", che, con conchiglie, pane, e reti da pesca, denuncia le migliaia di profughi morti sulle coste italiane in questi anni. In pratica, l'esemplare dimostrazione che la tradizione di questi dispendatori di luci e colori non scomparirà mai.



## SENZA PELI SULLA LINGUA a cura del Lupo Cattivo

### OCCORRE TASSARE CHI AFFITTA SPAZI COMMERCIALI PER LA FIERA

Giustamente, la Fiera di agosto è vista come un modo per fare introiti con attività commerciali. Tuttavia, nel caso specifico di Grazie, succede che molti si improvvisano imprenditori solo per qualche giorno. E' il caso, ad esempio, dei vari punti di ristoro messi in piedi da associazioni e parrocchie. Non c'è dubbio che le finalità siano buone perché tutto avviene all'insegna del volontariato per il bene del gruppo al quale si appartiene. Succede però che il Lupo Cattivo, e non potrebbe essere altrimenti, abbia qualche perplessità perché in questo modo si attua una sorta di concorrenza sleale nei confronti di chi svolge una determinata attività tutto l'anno, paga le tasse e anche un salato plateatico. Inoltre, non bisogna dimenticare che, al contrario di quello che si vuole far credere, la Fiera è in passivo e, quindi, non appare eticamente corretto procedere con regali e donazioni in una situazione di deficit. Negli ultimi due anni, è stato presentato un bilancio della Fiera in pareggio, ma ci sono alcuni aspetti non assolutamente chiari. Ad esempio, non risulta nessun uscita per le attività straordinarie di pulizia effettuate. E' fin troppo facile arguire che, nel caso in cui la Tea non abbia lavorato gratuitamente, tale spese sono riparametrate su tutti i cittadini del comune di Curtatone, che, in questo modo, inconsapevolmente, contribuiscono a migliorare il bilancio della manifestazione. Non si comprende, poi, come vengono pagate le persone che per più di una mese lavorano per l'allestimento e lo smantellamento delle strutture dell'evento ferragostano. Mi fermo qui, ma altre cose potrebbe essere citate per dimostrare l'esistenza del disavanzo passivo. In una situazione di questo tipo, risottolineo, non è possibile fare regali. Al Lupo Detective, che chiedeva spiegazioni, è stato risposto che i privati hanno tutto il diritto di affittare, fatte salve le norme igienico sanitarie e di sicurezza. Se questo è vero, il Comune ha il sacrosanto diritto di tassare i privati locatari che, in questo modo, vedrebbero diminuire i loro introiti, ma contribuirebbero al bene comune della comunità curtatonese. Tuttavia, il Comune sembra poco convinto a tassare e preferisce vietare. Infatti, quest'anno, saranno proibite nuove aperture in spazi privati. La ragione dichiarata è il tentativo di arrestare tale proliferazione. Tuttavia, in questo modo, ci si preoccupa di quello che può accadere, vietando l'utilizzazione dell'area Zingari (via Pozzarello, fra la ex strada statale e via Rossini, di fronte al Circolo Sportivo Calcio Grazie) e chiudendo un occhio su di una consolidata realtà abnorme. Il Lupo Cattivo, per quanto si sforzi, non riesce a comprendere le motivazioni per le quali sia inidonea tale area e, invece, abbiano tutti i crismi della chiarezza e della santità quelli "donati" dai privati alle parrocchie. Più che l'inizio della chiarezza sembrano i prodromi della vendetta, perché l'affittuario dello spazio sarebbe stato il consigliere della Maggioranza recentemente defenestrato dalla stessa. In ogni caso, a prescindere da litigi, ripicche e controricche, risulta improcrastinabile procedere a tassare le aree private che vengono utilizzate commercialmente durante la Fiera. In questo modo, da un lato, si avrà denaro da investire e, dall'altro, si comincerà a porre delle regole uguali per tutti.

### IL FANTASMA DI CORTE SPAGNOLA

*Nonostante approfondite indagini, il Lupo Detective non è ancora riuscito a scoprire chi sia il fantasma che da qualche tempo si aggira per Corte Spagnola quando la sede comunale dovrebbe essere chiusa. La sua presenza è stata notata, soprattutto, nel pomeriggio, ma non è ancora chiaro se il suo avvistamento sia una notizia diffusa ad arte dalla minoranza per attaccare il sindaco che dovrebbe vigilare oppure sia un'occhiata di qualcuno che "ci vede da lontano." Pare che l'ombra notata sia abbastanza lunga, ma questo può dipendere dalla posizione del sole che è in grado di alterare la prospettiva. La cosa certa è che l'intruso, trattandosi di un fantasma, non ha bisogno delle chiavi per entrare. In ogni caso, il Lupo Detective proseguirà le investigazioni perché la presenza di un fantasma all'interno del comune costituisce un fatto nuovo, interessante e degno di attenzione e accurato monitoraggio.*

### UN MESE DI GIUGNO PIOVOSO

Il Lupo Detective ha scoperto le ragioni di un giugno così piovoso. Si tratta del primo anniversario delle ultime elezioni comunali a Curtatone, che hanno avuto un risultato sorprendente e inaspettato con la vittoria dell'ex assessore al Bilancio. Probabilmente, le ragioni della copiosa pioggia sono da ascrivere al fatto che il boccone della sconfitta non sia ancora stato completamente assimilato dagli ex compagni di Giunta che hanno perso, chi nettamente e chi per una manciata di voti. E' probabile che l'ostico bolo si trovi ancora nel tratto digerente e generi fastidiosi mal di pancia che provocano dolorose lacrime. C'è da augurarsi che il boccone transiti e non occorra attendere il 2020 per ritrovare un mese di giugno all'insegna del bel tempo.



### PRO LOCO: TARALLUCCI E VINO DOPO LA TEMPESTA

Dopo i fuochi e i fulmini dei mesi scorsi, culminati con la scelta di negare la parola al Primo Cittadino durante l'assemblea della Pro Loco e con interventi sui giornali condotti non certamente in punta di fioretto, sulla Pro Loco è sceso un silenzio che non ci è dato sapere si tratti di un sudario o di una rigeneratrice rugiada. Ultimamente, sulla stampa locale, è apparso un articolo che sembra far presagire che tutto sia terminato a tarallucci e vino e che, da amici, si lavori insieme per raggiungere l'obiettivo comune che, nell'immediato, è rappresentato dalla Fiera del prossimo agosto. Successivamente, è stata trionfalmente annunciata la rateizzazione del debito che la Pro Loco ha nei confronti del Comune. Naturalmente, il Lupo Cattivo non può che rallegrarsi, senza, però, esimersi dal chiedere se, con la sopravvenuta pace, si sia fermato anche il flusso debitorio. Purtroppo, anche il più sprovveduto comprende che così non è e il debito, lentamente, continua a scorrere. A questo punto, il Lupo Detective si fa portavoce del comune cittadino, ponendo alcune domande e facendo alcune richieste. Innanzitutto, chiede di rendere pubblico, e naturalmente comprensibile a tutti, il bilancio della Pro Loco perché, pur essendo un'associazione privata, ha uno stretto legame di interdipendenza col comune che, fra l'altro, ha rappresentato la causa del suo indebitamento (si veda la gestione della Fiera durante la Giunta Rubini 1999-2004). In secondo luogo, domanda al Comune se e come intenda concretamente intervenire per sanare la situazione. Quindi, nel caso che il Comune abbia deciso di intervenire, auspica la creazione di una commissione che lavori con la Pro Loco per cercare gli strumenti atti a risolvere la situazione. Il tempo stringe e i fatti attendono la fine del flusso delle parole. Ad esempio si è parlato del trasferimento della Pro Loco nella sede municipale, ma non si è stabilito dove. Non è un dettaglio da poco perché se non è ancora stato definito il luogo preciso, significa che l'idea è sottomessa a mille variabili e altrettanti compromessi conditi da chiacchiere. Pensiero finale: la pace è una cosa bella è auspicabile, ma se nasconde sotto le ceneri tizzoni pronti a diventare ardenti, forse è meglio una guerra chiarificatrice.

### CERIMONIE UFFICIALI

*Il Lupo Detective ha scoperto, e non era difficile, che nel comune di Curtatone c'è l'inveterata abitudine per la quale alle cerimonie di commemorazione, come quella per le vittime dell'Aldriga o la battaglia di Curtatone e Montanara, partecipino solamente esponenti del governo del territorio in carica e latitino sempre quelli dell'opposizione. Si tratta di una cosa di difficile comprensione perché l'uccisione di dieci innocenti e il sacrificio dei giovani toscani hanno una valenza simbolica molto superiore al risultato elettorale.*